

Politiche regionali. Proposto uno stop di sei mesi

# Geotermia, fermati 31 progetti di centrali



Jacopo Giliberto

Sostenere le fonti rinnovabili di energia nei proclami, ma bloccarle nei fatti: accade in Toscana dove la Regione ha deciso di congelare per sei mesi 31 progetti avviati di nuove centrali geotermiche, che usano l'inesauribile calore profondo del sottosuolo. Le aziende dell'energia geotermica - erano interessate a investire in Toscana anche numerose imprese straniere - avrebbero già contattato avvocati per preparare ricorsi che gli esperti pronosticano di facile vittoria. È in allarme anche l'indotto toscano, come le società di progettazione, le forniture di macchinari e carpenteria, la piccola metalmeccanica. E sono preoccupate anche alcune aziende agricole e turistiche di pregio che fanno dell'energia pulita uno dei punti di forza della loro offerta.

La moratoria sulla geotermia asseconda le richieste dei comitati nimby: il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, in vista delle elezioni regionali di primavera, ha detto che le 31 autorizzazioni di ricerca rilasciate d'intesa con il ministero dello Sviluppo economico sono troppe e ha aggiunto che (si noti il disprezzo per il mercato libero, per la libera iniziativa e per l'energia pulita) «il loro numero la dice lunga: è figlio della liberalizzazione».

Nel dettaglio, per sei mesi saranno sospese le procedure di rilascio di nuovi permessi di ricerca del sottosuolo, per i permessi già rilasciati saranno sospese le proroghe, nel congelatore le autorizzazioni per pozzi esplorativi. La proposta di legge è stata approvata dalla Giunta per essere esaminata dal Consiglio regionale. Per spiegare il motivo del blocco la Toscana parla di «rischi di sostenibilità ambientale e socioeconomica», cita una legge del '27 e si richiama al cosiddetto burden sharing sulle rinnovabili, cioè l'impegno minimo chiesto

dall'Europa per ridurre le emissioni che cambiano il clima, immaginando che quello sia il tetto massimo da raggiungere, e non l'obiettivo minimo da superare. Ed è stato dimenticato un protocollo d'intesa che il presidente della regione aveva firmato l'anno scorso con la Rete Geotermica per sviluppare soprattutto le tecnologie innovative più pulite e meno invasive che caratterizzano la "media entalpia": proprio quelle più colpite dalla moratoria regionale.

La "media entalpia" infatti è caratterizzata dall'altissima efficienza, dalle emissioni azzerate e dalle dimensioni così contenute che in un seminterrato può essere ospitata una centrale che può dare luce e può riscaldare a zero inquinamen-

## RICORSI IN VISTA

Investitori (anche esteri) pianificano ricorsi legali. Nel 2014 l'Enel registra il record storico di produzione geotermica

to borghi, resort, centri termali, aziende agricole di valore.

La Toscana è la regione che ha insegnato al mondo la geotermia, nata nel 1905 dai soffioni boraciferi di Larderello, ed esporta in tutto il mondo esperienza, tecnici e tecnologia. Oltre al polo di Larderello (da solo circa il 10% dell'intera capacità geotermica mondiale) è di grande pregio energetico la zona del monte Amiata, un antico vulcano spento fra Grosseto e il Senese.

In Toscana ci sono 34 impianti, in gran parte dell'Enel, con una potenza efficiente lorda installata pari a 875,5 megawatt. Le centrali geotermiche toscane dell'Enel Green Power hanno appena superato il primato di produzione. Nel 2014 hanno immesso nella rete elettrica 5,54 miliardi di chilowattora, facendo coriandoli del primato precedente del 2013 (5,3 miliardi di chilowattora).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

